

**CINEPROF**

LA SCUOLA INCONTRA LE PROFESSIONI DEL CINEMA

Non essere cattivo (2015)

Regia: Claudio Caligari

Titolo originale: *id.*; **Nazionalità:** Italia; **Anno di uscita:** 2015;
Genere: drammatico; **Durata:** 100'

[Scheda IMDB](#)[Trailer](#)

Cast (attori principali): Luca Marinelli (*Cesare*), Alessandro Borghi (*Vittorio*), Silvia D'Amico (*Viviana*), Roberta Mattei (*Linda*), Valentino Campitelli (*Grasso*)

Cast tecnico:

Soggetto: Claudio Caligari; **Sceneggiatura:** Claudio Caligari, Francesca Serafini, Giordano Meacci; **Fotografia:** Maurizio Calvesi; **Montaggio:** Mauro Bonanni; **Musica:** Alessandro Sartini, Paolo Vivaldi; **Scenografia:** Giada Calabria; **Costumi:** Chiara Ferrantini; **Suono:** Angelo Bonanni (presa diretta); **Effetti speciali:** Fabio Galiano;

Produzione: Paolo Bogna, Simone Isola, Valerio Mastandrea, Simona Giacci, Ermanno Guida, Laura Tosti, Pietro Valsecchi per Kimerafilm, Rai Cinema, Taodue Film, Leone Film Group; **Produzione esecutiva:** Francesco Tatò

Distribuzione Italiana: Good Films
Data di uscita: 8 settembre 2015

Intreccio e personaggi

La vicenda si svolge a Ostia nel 1995. Ne sono protagonisti Vittorio e Cesare, entrambi ventenni, amici inseparabili fin da bambini. Insieme hanno fatto numerose esperienze, sperimentato droghe di ogni tipo e ora frequentano la stessa comitiva di amici che ogni giorno si ritrova presso un bar in prossimità del lungomare della cittadina. La loro è una giovinezza contraddistinta da attività illegali (come lo spaccio, i piccoli furti, le risse) e piena di eccessi.

Al di là della complicità con cui vivono ogni situazione però, i due hanno un'anima dissimile che inizia a manifestarsi quando Vittorio incontra Linda, una ragazza già madre e molto più matura delle sue coetanee. Inizia così a desiderare una vita differente e di conseguenza prende le distanze dall'amico fraterno, che invece non ha alcuna intenzione di trasformare la propria esistenza e intende continuare a vivere alla giornata. Per la prima volta insomma, tra i due si manifesta una *diversità dell'agire*, che li porta a prendere strade opposte e dunque a separarsi. Nonostante ciò Vittorio rimane molto legato a Cesare e, dopo qualche tempo, prova a ricomporre la frattura. Tenta di recuperare l'amico, di dargli una nuova possibilità provando a portarlo sul posto di lavoro e facendolo assumere sotto la sua responsabilità. Cesare inizialmente accetta, pensando che

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
ESERCENTI CINEMA
SEZIONE REGIONALE DEL LAZIOSCUOLA
D'ARTE
CINEMATOGRAFICA
GIAN MARIA VOLONTE'

agiscuola



M I U R

MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



sia l'occasione giusta per ricominciare, costruendo anch'egli una famiglia insieme a Viviana, una ex di Vittorio che sta per renderlo padre, ma dopo poco tempo abbandona tutto per tornare alle vecchie abitudini.

Temi

Tre sono i temi che animano il film e che, in modo diverso, attraversano l'intera filmografia del regista – costituita da soli tre lungometraggi realizzati in oltre trent'anni di carriera. Il primo è quello dell'amicizia, qui declinata nella sua accezione più alta. Quella di Vittorio e Cesare non è un'amicizia come le altre, è una vera e propria *amicizia fraterna*, contraddistinta da un percorso comune sebbene destinato a dividersi a causa delle diverse scelte operate. Il secondo è il tema della *devianza*, che qui tocca il rapporto con l'uso e l'abuso delle sostanze stupefacenti e il loro inevitabile rapporto con le attività illegali e con i comportamenti fuori controllo. Argomento peraltro già toccato da Caligari nel suo sconvolgente film d'esordio (*Amore tossico*, 1983), del quale *Non essere cattivo* è molto più di un semplice riferimento (come mostra la sequenza d'apertura che ne è un'esplicita citazione). Il terzo è quello della *condivisione delle esperienze* e su come siano legate (e in parte determinate) dalle forme di aggregazione. Le azioni dei due protagonisti sono infatti sempre collegate tra loro, così come a quelle del gruppo di cui fanno parte.

Linguaggio

Oltre a evidenziare la sensibilità antropologica e l'attenzione sociologica del regista, l'ambientazione del film ha un valore espressivo. La scelta di ambientarlo interamente a Ostia a metà anni '90 non intende solo *rappresentare la periferia metropolitana* prima della trasformazione multietnica cui è stata sottoposta successivamente, ma anche restituirne l'identità. Quella di un luogo confinato e coatto, uno *spazio-ghetto* da cui è quasi impossibile uscire. Non è un caso che i due protagonisti (così come i loro amici-compagni) non ne escano mai, ma si muovano e agiscano esclusivamente al suo interno. Tale scelta è collegata anche alla struttura drammaturgica, caratterizzata nella prima parte dal *continuo ritorno* nel luogo di ritrovo dei personaggi (il bar), che sembra essere molto più di un semplice omaggio ad *Accattone* (1961). Proprio come il film d'esordio di Pier Paolo Pasolini, il bar assolve alla medesima funzione del momento corale nella tragedia classica.

Lo stile del film è determinato dalla sintesi delle due "anime" di Caligari, da sempre attratto dal realismo (che permane ad esempio nell'attenzione verso i dialoghi e le forme linguistiche del dialetto), ma anche dall'aspetto visionario e "trasgressivo" delle immagini (che trova il suo apice nella sequenza delle allucinazioni di Vittorio).

Scheda didattica redatta da Francesco Crispino